

CONFERENZA DEGLI AVVOCATI

Vietti (Csm): ordini professionali da difendere

Gli ordini professionali «certificatori della qualità» degli iscritti. Organismi da difendere, dunque, mentre «in questo sventolio di lenzuolate», ossia di proposte di liberalizzazione, negli schieramenti politici si scopre che chi prima difendeva le professioni, adesso le osteggia, e viceversa. Le parole di Michele Vietti, vicepresidente del Csm, ravvivano l'assemblea di tutte le componenti dell'avvocatura, convocata ieri dal Consiglio nazionale forense, a Roma, per discutere delle novità legislative e dei problemi aperti che interessano la categoria. Il membro laico

di palazzo dei Marescialli, già sottosegretario alla giustizia nella XIV legislatura, affronta anche un altro tema spinoso: l'iter della riforma della professione forense che, dopo il via libera del senato, è ora all'esame della camera. Per il presidente del Cnf Guido Alpa l'approvazione del disegno di legge deve avvenire «in tempi rapidi», ma Vietti con cautela dichiara di non sapere se, ad oggi, «le condizioni di praticabilità del Parlamento lasciano ben sperare sul varo della riforma»; il momento di «difficoltà» del Paese, inoltre, aggiunge l'esponente del Csm, rende «indispensabile uno sforzo di massima col-

laborazione fra avvocatura e magistratura», poiché «nessuno si salva da solo». Uno dei capitoli principali del testo riguarda la distinzione della professione di avvocato dall'attività d'impresa, e Alpa ribadisce che è «necessario salvaguardare ad ogni costo la qualità, la deontologia e l'efficienza» dei legali, perché è vero che «siamo accanto ai cittadini e, quindi, anche alle imprese», tuttavia «non vogliamo essere dominati dal sistema economico». Secondo Maurizio de Tilla, presidente dell'Oua, da un lato «va riconosciuto all'avvocatura il ruolo di soggetto costituzionale»

e, dall'altro, occorre eliminare «qualunque collegamento, ai fini dell'iscrizione, tra iscrizione e reddito professionale. Non si possono espellere dagli albi giovani che non hanno più nemmeno adeguati mezzi di sostentamento». Convinti che sia opportuno che il ddl vada a questo punto in porto sono i giovani avvocati dell'Aiga, il cui presidente Giuseppe Sileci teme però «possa trovare grossi ostacoli a Montecitorio». Illustrato, infine, al termine della riunione il rapporto «Avvocati italiani per la ripresa» (si veda *ItaliaOggi* del 16/07/2011), con le proposte del Cnf per il rilancio del sistema giustizia nel segno dell'efficienza.

Simona D'Alessio

